

«Più risorse per l'autismo» Ma resta il nodo rimborsarsi

Regione. Bertolaso: stanziati 4 milioni all'anno per sviluppare i servizi
Casati: servono risposte sul trattamento Aba a carico delle famiglie

Nessun fondo specifico per farsi carico del trattamento Aba per l'autismo, la terapia basata sull'analisi applicata del comportamento. Al momento, Regione Lombardia non ha accolto la proposta di garantire con risorse proprie questa prestazione, non coperta dal Servizio sanitario nazionale (né da quello regionale), e che dunque le famiglie devono pagare di tasca propria, spendendo diverse centinaia di euro ogni mese.

Ieri la vicenda è approdata in aula al Pirellone con l'interrogazione presentata da Davide Casati, consigliere regionale del Partito democratico, che insieme a Marcella Messina, assessore alle Politiche sociali del Comune di Bergamo, aveva raccolto l'appello di alcune famiglie. Nella replica, l'assessore regionale al Welfare Guido Bertolaso

■ Dibattito in aula dopo la richiesta di fondi regionali per le prestazioni non coperte dal Ssn

non ha aperto alla copertura di queste prestazioni.

Passo indietro: il trattamento Aba - un insieme di tecniche volte a modificare i comportamenti incrementando quelli positivi così da migliorare le competenze sociali, comunicative e di approfondimento - è stato inserito nel 2017 nei Lea, i livelli essenziali di assistenza disciplinati a livello nazionale, ma anche l'ultimo Decreto Tariffe, che fissa i rimborsi delle prestazioni erogate dal Servizio sanitario regionale, non l'ha incluso tra le prestazioni rimborsabili.

Il dibattito

Ieri in Consiglio regionale, Bertolaso ha premesso che «la problematica dell'autismo ci sta particolarmente a cuore. La rete regionale - ha proseguito l'assessore - è interessata da un'azione di potenziamento e sviluppo, non solo in allineamento con la nostra normativa di legge: il nostro Piano sociosanitario prevede la presa in carico multidisciplinare e l'attuazione di piani terapeutici personalizzati, in coerenza con quanto indicato anche dall'Istituto superiore di sanità,

secondo cui i trattamenti del disturbo dello spettro autistico devono essere personalizzate e calibrate sulla persona».

Bertolaso ha poi spiegato che «gli indirizzi di programmazione del Piano sociosanitario prevedono (per il 2025, ndr), in continuità con quanto fatto nel 2024, lo sviluppo di un sistema di offerta ambulatoriale di tipo modulare, che sostenga l'adozione di programmi terapeutici personalizzati, differenziati per intensità, e per questo sono stati stanziati 4 milioni di euro annui».

Un incremento complessivo delle risorse per l'autismo, in sostanza, ma senza uno specifico impegno di spesa che porti la Regione a rimborsare il trattamento Aba. Regione, ha aggiunto Bertolaso, «sta potenziando le iniziative per la formazione dei professionisti, con master e corsi di perfezionamento con le Università di Milano, Cattolica, Bicocca, Pavia, Brescia ed E-Campus, e sono stati destinati 1,2 milioni di euro alle Asst e agli Irccs per la formazione sul tema dell'autismo».

Dura la controparte di Casati: «Non possiamo ac-

ettare la "non risposta" dell'assessore Bertolaso che in aula, interrogato puntualmente sul tema dei rimborsi per i percorsi Aba per le persone con autismo, ha replicato con genericità, senza entrare nel merito delle questioni puntuali che abbiamo portato alla sua attenzione - sottolinea il consigliere dem -. Prima tra tutte, quella delle recenti sentenze del Consiglio di Stato e della Corte d'appello di Brescia che hanno sancito l'esigibilità di queste prestazioni. Inoltre, ci pare che la Giunta non abbia colto l'importanza di avviare tempestivamente una formazione specifica sul metodo Aba del personale impiegato nelle strutture pubbliche, che a oggi non hanno le figure per assicurare questa terapia, erogata solo da studi e centri privati».

Per Casati, «una regione come la Lombardia non può girarsi dall'altra parte di fronte alle difficoltà di molte famiglie che mensilmente si trovano ad affrontare spese di centinaia di euro, fino a 900 euro, per assicurare ai propri figli questi percorsi».

L.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Attività in un centro: dibattito aperto sui costi del trattamento Aba

Mozioni in Regione

«Via il ticket per le vittime di violenza»

Via libera all'esenzione del ticket sanitario per le donne vittime di violenza. Ieri il Consiglio regionale ha approvato all'unanimità due mozioni sul tema, una della Lega e l'altra di Fratelli d'Italia; in quest'ultima sono confluite anche alcune richieste del Pd. La mozione leghista impegna la Giunta a emanare un provvedimento per l'esenzione del ticket per le donne vittime di violenza, quella dei melonia-

ni prevede l'esenzione del ticket sanitario per le donne vittime di violenza residenti in Lombardia e inserite in un percorso di presa in carico presso i centri anti violenza per le prestazioni correlate alla violenza subita. «Esprimo il mio apprezzamento per la scelta del Consiglio regionale - commenta Elena Lucchini, assessore regionale a Famiglia, Solidarietà sociale, Disabilità e Pari opportunità -. Un ringraziamento al collega Guido Bertolaso». C'è stato un risvolto anche in chiave più politica: Alessia Villa, prima firmataria della Mozione di Fratelli d'Italia, si è «rammaricata della mancata convergenza della Lega sul testo unitario». L.B.

Nuove luci per lo Spazio Autismo «Più benessere e sostenibilità»

Il progetto

Lampade led integrate con il sistema NatureConnect che riproduce l'effetto dell'illuminazione naturale

Spazio Autismo Bergamo ha una nuova luce, nel più ampio senso del termine. Si è concluso il progetto, presentato ieri, per il completo rinnovamento dell'impianto di illuminazione della sede di via Alcaini 1. Promossa da Banco dell'Energia in collaborazione con Signify, Spazio Autismo Bergamo e Manager No Profit, l'iniziativa ha permesso di rendere la struttura un luogo più accogliente, efficiente e sostenibile per i circa 150 bambini e ragazzi tra i 3 e i 18 anni che frequentano il centro, insieme alle loro famiglie.

L'intervento ha visto la sostituzione di oltre 90 punti luce a fluorescenza con moderni apparecchi led connessi, alcuni stampati in 3d, e integrati con il sistema NatureConnect. Questa innovativa tecnologia riproduce le sfumature della luce naturale nel corso della giornata, migliorando l'illuminazione ambientale in modo non solo più ecologico, ma anche ottimale per il benessere psicofisico de-



La presentazione del progetto nella sede di via Alcaini COLLEONI



La nuova illuminazione

gli utenti del centro. Si stima che, nelle migliori condizioni, il nuovo impianto potrà generare risparmi energetici fino al 90%.

Tino Manzoni, presidente di Spazio Autismo, ha sottolineato l'importanza di far sentire le famiglie sostenute: «Mettere a di-

sposizione supporto e serenità significa accendere una luce per chi si trova ad affrontare le complessità del disturbo dello spettro autistico». Banco dell'Energia, fondazione del Gruppo A2A attiva dal 2016, è stato promotore dell'iniziativa. La fondazione si impegna principalmente nel contrasto alla povertà energetica che, secondo i dati più recenti dell'Osservatorio italiano sulla povertà energetica (Oipe), interessa il 9% delle famiglie italiane, pari a 2,36 milioni di nuclei. Roberto Tasca, presidente della fondazione, ha commentato: «Abbiamo reso gli spazi più efficienti e accoglienti grazie a un progetto che unisce sostenibili-

tà, innovazione e solidarietà. Un contributo concreto per migliorare la qualità della vita». Signify Italia ha fornito un finanziamento di 48 mila euro per realizzare il progetto. Il suo amministratore delegato, Carlos Loscalzo, ha sottolineato: «La tecnologia NatureConnect non solo garantisce maggiore efficienza e sostenibilità, ma ricrea l'effetto della luce naturale e del cielo. Questo rende l'ambiente più confortevole e adatto alle attività quotidiane dei ragazzi».

Manager No Profit ha ulteriormente dato valore al progetto, come ha raccontato Ezio Manzoni: «All'inizio ci era stato richiesto un semplice aggiornamento delle lampade. Grazie alla sinergia tra tutti i soggetti, siamo riusciti a trasformarlo in qualcosa di molto più significativo».

All'inaugurazione anche la sindaca Elena Carnevali: «Un intervento che non solo genera un notevole risparmio energetico per il centro, ma migliora anche il benessere quotidiano dei bambini e ragazzi che lo frequentano. Un'attenzione che si traduce in un duplice beneficio: per l'ambiente e per la qualità della vita dei nostri giovani».

Lucia Cappelluzzo

LOMBARDIA IL RICORDO IN CONSIGLIO REGIONALE

«Silvana Saita, esempio di tenacia e dedizione»

«D onna determinata e sempre gentile con tutti, la ricordiamo per il suo impegno nel territorio bergamasco in particolare sui temi dell'educazione alla salute e alla prevenzione. È stata un esempio di dedizione e responsabilità a servizio del bene comune. Al marito Alfonso, ai figli Marco e Claudia, qui presente con il marito e la figlia Giulia, e alla famiglia tutta di Silvana, va il cordoglio e la vicinanza dell'istituzione regionale».

Con queste parole il presidente Federico Romani ha aperto la seduta di ieri del Consiglio regionale ricordando Silvana Santisi Saita, già sindaco di Seriate per due mandati ed ex Consigliere regionale eletta in Regione con la Lega nel 2013, scomparsa nella notte tra il 20 e il 21 febbraio all'età di 86 anni.

Prima di osservare un minuto di silenzio, è intervenuto anche il consigliere segretario Jacopo Scandella, che ha ricordato come «in



La commemorazione

qualità di consigliera più "anziana", Silvana aveva avuto il compito di aprire i lavori della X legislatura regionale, la prima a cui ho partecipato. In quell'occasione aveva spronato tutta l'aula ad occuparsi dei lombardi più in difficoltà, esprimendo così due elementi centrali nel suo percorso: la fiducia nella politica come strumento per fare qualcosa di buono e l'attenzione alle fragilità. Una donna tenace, apprezzata nel territorio in cui ha operato, di cui portiamo un ricordo affettuoso».

Anche l'assessore Claudia Terzi ha preso la parola per ricordare la figura di Silvana Santisi Saita.